

L'autismo è una complessa patologia del sistema nervoso centrale, in cui sono interessate la comunicazione, la socializzazione e il comportamento. La causa dell'autismo non è ancora completamente conosciuta e verosimilmente può trattarsi di una malattia che inizia ancor prima della nascita, probabilmente già nel primo trimestre di gravidanza, periodo vulnerabile durante il quale alcuni fattori ambientali possono aumentarne il rischio. Studi effettuati su filmati in bambini che avevano sviluppato un autismo hanno potuto mettere in evidenza che i sintomi di questa malattia erano presenti già nei primi mesi di vita, prima della somministrazione del vaccino contro morbillo, parotite e rosolia. Questa possibile associazione era stata ipotizzata da uno studio pubblicato nel 1998 su un'importante rivista scientifica (Lancet). Wakefield, con altri autori, aveva associato al vaccino Morbillo-Parotite-Rosolia una malattia infamatoria intestinale con conseguente permeabilità dell'intestino e assorbimento di sostanze in grado di danneggiare il cervello e determinare quindi l'autismo. Lo studio fu subito criticato per la metodologia scientifica utilizzata che permetteva un'alterazione dei risultati. Alcuni anni dopo gli altri autori della ricerca ne ritrattarono le conclusioni e fu dimostrato che Wakefield aveva costruito una vera e propria frode scientifica palesando gli interessi economici che avevano spinto ad alterare numerosi fatti, tanto che Wakefield venne radiato dall'albo dei medici e non poté più esercitare la professione in Gran Bretagna.

Per valutare l'esistenza di un possibile rapporto tra somministrazione del vaccino morbillo-parotite-rosolia e successiva insorgenza di autismo sono stati effettuati numerosi studi, con metodologie diverse e su popolazioni differenti. Nella tabella seguente sono elencati gli studi più importanti, tutti pervenuti alla stessa conclusione: non c'è alcun rapporto.

Popolazione in Esame	Riferimento Bibliografico
Finlandia	<i>Peltola 98</i>
Finlandia	<i>Patja 2000</i>
Finlandia	<i>Makela 2002</i>
Danimarca	<i>Madsen 2002</i>
Stati Uniti	<i>Jain 2015</i>
Regno Unito	<i>DeWilde 2001</i>
Stati Uniti	<i>DeStefano 2004</i>
Giappone	<i>Uno 2012</i>
Stati Uniti	<i>DeStefano 2013</i>
Giappone	<i>Uno 2015</i>
Regno Unito	<i>Taylor 99</i>
Regno Unito	<i>Farrington 2001</i>
Regno Unito	<i>Kaye 2001</i>
Stati Uniti	<i>Dales 2001</i>
Regno Unito	<i>Fombonne 2001</i>
Regno Unito	<i>Taylor 2002</i>
Giappone	<i>Honda 2005</i>
Canada	<i>Fombonne 2006</i>
Internazionale	<i>Demicheli 2012</i>
Internazionale	<i>Institute of Medicine 2012</i>
Internazionale	<i>Taylor 2014</i>
Internazionale	<i>Maglione 2014</i>

Gli studi sono concordi nell'affermare che:

1. non c'è alcun rapporto tra vaccinazioni e autismo;
2. a questa conclusione si è arrivati attraverso differenti tipi di studio, in popolazioni diverse e con differenti metodi di indagine;
3. non è stato rilevato un maggior rischio di autismo dopo vaccinazione neppure nei soggetti geneticamente più a rischio, ossia i fratelli dei bambini autistici.